

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 44
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

21Giugno 2014

2326

OGGI FESTA DEL CORPUS DOMINI DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

La festa del *Corpus Domini*(=*Corpo del Signore*) è come la continuazione del Giovedì Santo giorno nel quale celebriamo solennemente l'istituzione dell'Eucaristia. Mentre nella sera del Giovedì Santo riviviamo il **mistero di Cristo** che si offre a noi nel **"Pane e nel Vino consacrati"**, oggi, nella ricorrenza del *Corpus Domini*, siamo chiamati ad ADORARE questo stesso mistero, e **Gesù=il Santissimo Sacramento**, viene portato in processione per le vie dei paesi e delle città per **RICORDARCI che Cristo risorto cammina in mezzo a noi e ci guida verso nei sentieri della vita, verso il suo Regno.**

Quello che Gesù ci donò nel Cenacolo e ci dona in ogni Messa che celebriamo, **oggi con la Processione eucaristica lo manifestiamo pubblicamente anche per le strade, per dire a tutti che l'amore di Cristo non è riservato ad alcuni, ma è destinato a tutti.**

Il Sacramento che contiene il Corpo e il sangue di Gesù si chiama "Eucaristia": **è la presenza di Gesù** che viene dato per trasformare la nostra vita e quella del mondo. -

Così noi possiamo camminare per le strade del mondo, portando dentro di noi il Corpo del Signore avendo la ferma certezza che l'amore di Dio, che si è fatto visibile in Cristo, è più forte del male, della violenza e della morte e che Dio prepara per tutti gli uomini cieli nuovi e terra nuova, in cui regnano la pace e la giustizia.

Oggi in modo particolare come ogni volta che usciamo di chiesa dopo aver fatto la Comunione, **noi ci mettiamo in cammino sapendo che con noi c'è Gesù nell'Eucaristia, Gesù che ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".**

Grazie, Signore Gesù! Grazie perché tu sostieni la nostra debolezza e la nostra speranza. **Resta con noi, perché si fa sera. "Buon Pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi; nutrici, difendici, portaci ai beni eterni, nella terra dei viventi!". Amen.**

QUATTROCENTO MISERICORDIE DAL PAPA..... E C'ERANO ANCHE I "NOSTRI"!

IL 14 giugno 1986 di ventotto anni fa, San Giovanni Paolo II indicò alla Confederazione delle Misericordie la strada da percorrere: ***"Siate i promotori e fautori della civiltà dell'amore, siate testimoni infaticabili della cultura della carità"***.

Il 14 Giugno 2014 circa 400 Misericordie e con loro anche 320 Gruppi Fratres (=donatori di sangue della

questa foto è stata fatta in Piazza S. Pietro da P. Paolo il 14 Giugno



Misericordia), nel complesso **circa 40.000** confratelli e consorelle, si sono ritrovati in Piazza San Pietro per ricordare, insieme a Papa Francesco, ***quella storica audienza.***

Prendendo la parola, il Papa ha subito espresso l'apprezzamento per l'importante opera che questa **"antica espressione del laicato cattolico"** svolge in favore del prossimo sofferente.

Dopo quasi trent'anni sembra che l'Associazione abbia compiuto bene il mandato di Wojtyla impegnando oltre 750 "Misericordie",(con circa 670.000 associati e aderenti), **in opere di carità tra i malati, gli anziani, i disabili, i minori, gli immigrati e i poveri, in tutta Italia e anche all'estero.** D'altronde

con un **"nome"** così, ***ha detto il Papa*** quale altro servizio avrebbe potuto compiere l'associazione? E ha spiegato che ***"il vero significato"*** della parola ***"misericordia"***, dal latino ***miseris cor dare***, che significa ***"dare il cuore ai miseri"***, a ***quelli che hanno bisogno, a quelli che soffrono"***.

Il nome stesso dona dunque "senso e forma" all'opera della Confederazione. Il senso e la forma, ***cioè, della missione di Cristo "che ha spalancato il suo Cuore alla miseria dell'uomo"***.



Non si contano infatti gli episodi del Vangelo che presentano la misericordia di Gesù, “la gratuità del suo amore per i sofferenti e i deboli”. Sull’esempio del Maestro, “anche noi – ha ribadito Papa Francesco- siamo chiamati a farci vicini”, a far sì “che le nostre parole, i nostri gesti, i nostri atteggiamenti esprimano la solidarietà, la volontà di non rimanere estranei al dolore degli altri”. Senza cadere, tuttavia, “in alcuna forma di paternalismo”. Perché sono tante, troppe, le informazioni e le statistiche sulle povertà e sulle tribolazioni umane. E “c’è il rischio di essere spettatori informatissimi e basta....., “oppure di fare solo dei bei discorsi.”. “Troppe parole, troppe parole, troppe parole, ma non si fa niente!

Questo è un rischio”, ha detto. - “**Non è il rischio vostro, voi lavorate bene**”, ma è facile finire a fare solo quattro chiacchiere su certe tragedie,. E questo non risolve niente! Di parole ne abbiamo sentite tante! **Quello che serve** – ha insistito il Papa - è **l’operare, l’operato vostro, la testimonianza cristiana, andare dai sofferenti, avvicinarsi”**.

Il modello è sempre Gesù che “non ha pianificato né i poveri, né i malati, né gli invalidi che incrocia lungo il cammino”; ma “con il primo che incontra si ferma, diventando presenza che soccorre, segno della vicinanza di Dio che è bontà, provvidenza e amore”. - Papa Francesco ha ricordato quindi le sette opere della misericordia corporale cui si ispira l’attività della Confederazione, perché – ha detto – “vi farà bene sentirle un’altra volta”: “**Dare da mangiare agli affamati; dare da bere agli assetati; vestire gli ignudi; alloggiare i pellegrini; visitare gli infermi; visitare i carcerati; seppellire i morti**”.

“**Vi incoraggio a portare avanti con gioia la vostra azione e a modellarla su quella di Cristo, lasciando che tutti i sofferenti possano incontrarvi e contare su di voi nel momento del bisogno**”, è stato quindi il suo incoraggiamento. Insieme alla forte raccomandazione che Misericordie e gruppi Fratres “**continuino ad essere luoghi di accoglienza e di gratuità, nel segno dell’autentico amore misericordioso per ogni persona**”.

I NOSTRI PARTECIPANTI, ad alcuni dei quali ho chiesto di raccontarmi qualcosa, con una “sola voce” mi hanno parlato di grande gioia, di emozione, di commozione nel trovarsi con tanta gente davanti a Papa Francesco, di esperienza bellissima che difficilmente si può descrivere a parole....

Don Secondo

FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU’

Si celebra **venerdì prossimo** il venerdì dopo la domenica del Corpus Domini La festa del S. Cuore di Gesù è stata voluta da Gesù stesso rivelando la sua volontà a S. Margherita Maria Alacoque. Gesù le apparve e mostrandogli il suo cuore le disse: «Ecco questo Cuore che ha tanto amato gli uomini. Per riconoscenza ricevo dalla maggior parte degli uomini solo ingratitudini, irriverenze e sacrilegi, insieme alla freddezza e al disprezzo che mi usano in questo sacramento d’amore. Ma ciò che mi è ancora più doloroso è che, a trattarmi così, siano cuori che mi sono consacrati.

Gesù apparendo a S. Margherita Maria Alacoque e mostrandole il suo Cuore, splendente come la luce del sole, **fece le seguenti promesse per i suoi devoti:**

1. Io darò loro tutte le grazie necessarie al loro stato .
2. Metterò e conserverò la pace nelle loro famiglie
3. Li consolero in tutte le loro pene
4. Sarò loro sicuro rifugio in vita e specialmente in punto di morte
5. Spanderò copiose benedizioni su di ogni loro impresa
6. I peccatori troveranno nel mio Cuore la sorgente e l’oceano infinito della misericordia
7. Le anime tiepide si infervoreranno
8. Le anime fervorose giungeranno in breve tempo a grande perfezione
9. La mia benedizione poserà anche sulle case dove sarà esposta ed onorata l’immagine del mio Cuore
10. Ai sacerdoti io darò la grazia di commuovere i cuori più induriti
11. Le persone che propagheranno questa devozione, avranno il loro nome scritto nel mio Cuore e non ne sarà cancellato mai
12. A tutti quelli che, per nove mesi consecutivi, si comunicheranno al primo venerdì d’ogni mese, io prometto la grazia della perseveranza finale: essi non moriranno in mia disgrazia, ma riceveranno i Santi Sacramenti (se necessari) ed il mio Cuore sarà loro sicuro asilo in quel momento estremo.



DA RICORDARE: Padre Paolo il 26 Giugno andrà in Brasile e tornerà il 6 Agosto. Il suo servizio verso la nostra Parrocchia verrà fatto da P. EDOARDO.

*****PER LA MESSE DEL SABATO E DELLA DOMENICA** non ci dovrebbero essere problemi, **ma solo questa modifica:** poiché alla Messa della domenica sera vengono, di solito, poche persone, detta Messa, finché non tornerà P. Paolo, verrà celebrata **nella sala di casa mia, invece che in chiesa**, se le mie condizioni rimarranno (**spero di no!**) ancora come sono oggi.

DURANTE LA SETIMANA: quando ci saranno delle Messe “ordinate” per delle intenzioni particolari, verrà a celebrarle Padre Edoardo, altrimenti la Messa e il rosario saranno celebrati da me in casa mia. Per altri eventuali “servizi” penserà P. Edoardo. -*****Per tutte le volte** che le persone avessero bisogno del Sacerdote, ci sarò io sempre a disposizione e avrò piacere di incontrarle, dato che per ora sono “confinato” in casa!! *Don Secondo*